



Nessuna squadra a punteggio pieno: in sei affollano la vetta della classifica

# UNAUTORETE SALVA LA JUVE AL 90'

Nel pantano del «Sinigaglia» una partita aspra e ricca di colpi di scena (2-2)

## Fontolan delizia e croce del sorprendente Como

Il difensore lariano ha realizzato il gol del 2-1 e ha poi deviato nella propria rete una fucilata di Cucureddu in «zona Cesarini» - Bianconeri handicappati dal terreno, ma anche in «giornata-no»



COMO-JUVENTUS — Furino (a sinistra) apre le marcature di testa. A destra, Anastasi contrastato da Melgrati e Fontolan, quest'ultimo autore di un gol e di un autogol.

MARCATORI: Furino (J) al 1' e Pezzato (C) al 31 del p.t.; Fontolan (C) al 18' e autogol di Fontolan (C) al 44' della ripresa  
COMO: Rigamonti 6,5; Melgrati 6, Boldini 6; Guidetti 6,5; Fontolan 7, Garbarini 6,5; Rossi 6 (fucilata al 37' della ripresa n.g.); Correnti 6, Scanziani 6, Pozzato 7, Cappellini 6, (12. Tortora; 13. Martinielli).  
JUVENTUS: Zoff 6; Gentile 6, Casarini 6,5; Furino 6,5; Morini 6,5; Scirea 6; Causio 6, Gori 5, Anastasi 6,5; Capello 6, Bettega 6 — (12. Alessandrini; 13. Altafini; 13. Tardelli).  
ARBITRO: Menegali di Roma 7.  
NOTE: Triste giornata tipica di mezzo novembre con pioggia, freddo e terreno di gioco in condizioni tali che reggervi ora già un miracolo.

Lo Nessun grave incidente; agonismo sempre acceso, mal però deboardato nella cattiveria nell'antimonia maligna Ammoniti Correnti Causio, Cucureddu per falli di gioco, Rossi e Capello per proteste. Spettatori 15.391 più 5 mila abbonati per un incasso di lire 63.200.000.

chocchiera sulla metà campo o addirittura dietro, bandando a controllare l'ovvio pressing del Como a tentare, eventualmente, il colpo di rimessa ogni qualvolta se ne presentasse l'occasione. Il ragionamento avrebbe anche potuto avere un suo fondamento logico, ma presupponeva lucidità e rapidità di esecuzione, estro e spigliatezza negli uomini, maggiore classe, ottima predisposizione delle punte. E invece, a centrocampo, Gori si è praticamente sempre nascosto all'ombra di tale Guidetti che l'ha tenuto a briglia quando è come ha voluto, e Capello si è chiaramente mostrato inerte, tutt'altro che curato ogni contrasto, Causio alla rifinitura si è limitato a vivere di sprazzi, sprazzi quando gli è venuto più avanti, tutt'altro che appariscente l'apporto di Bettega, il solo Anastasi si è puntualmente dato da fare con l'ostinazione e l'insistenza e apprezzabili risultati.

Una Juve quindi che sembrava accontentarsi di vivere sul capitale, magari sperando in quel gol salvato solo che il Como non si dimostrava disposto ad assecondarla su quel terreno. Messa infatti subito da parte ogni idea di iniziativa, gli azzurri impastavano conducevano il loro bravo match, prescindendo, diciamo, dalle intenzioni e dai disegni di un'azione vincente. Un gioco, quello del Como, magari a palla fiordata ma sempre in modo e in spazi regionali, dove i suoi scatti si giungevano puntualmente in tempo, un gioco che aveva in Correnti e Guidetti i «faticatori» e nel magnifico Pezzato, in quanto a tecnica, l'orgoglio cercava con quel che le rimaneva, diciamo con la forza della disperazione, di stabilire almeno qualche distanza, pur tuttavia puntualmente il fianco alle frecce di incontro degli azzurri ormai euforici.

La gente è tutta in piedi e applaude, applaude al grido in attesa di levarsi al cielo, quando Correnti, il «capitano», dall'alto della sua avvezza tecnica, si è fatto rivolvere ad alta voce e con poco garbo (una parolaccia, quasi certamente) ad un compagno che cineschia sulla palla. L'arbitro, persona evidentemente ammollo, lo riprende e gli fischia una punizione contro il tocco Capello campo. L'arbitro, persona evidentemente ammollo, lo riprende e gli fischia una punizione contro il tocco Capello campo. L'arbitro, persona evidentemente ammollo, lo riprende e gli fischia una punizione contro il tocco Capello campo.

Superchi ha impedito una clamorosa vittoria degli azzurri (1-1)

## La Fiorentina gioca in dieci ma il Napoli merita il pari

Prima dell'espulsione di Beatrice i viola avevano tenuto in pugno la gara - Nella ripresa anche i migliori uomini di Mazzone (tranne il portiere) hanno perduto la testa

MARCATORI: Casarini (F) al 9' del p.t. su rigore; Mazzone (N) al 23' del s.t.  
FIORENTINA: Superchi 8; Beatrice 5, Roggi 5, Pellegrini 7, Della Marra 6, Casarini 6, Casarini 6,5, Merlo 7, Cavarra 6,5, Antonioni 5,5, Spreggiorin 5,5 (dal 62' del p.t. Brecciani al 67' 50' di Maitollini, n. 14 Galdolilo).  
NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6,5, La Palma 6, Burginchi 6, Funziano 6,5, Orlandini 7,5; Mazzone 7, Luciano 6,5, Savoldi 5,5, Esposito 6, Braglia 6, N. 12 Biondi, n. 13 Sperotto, n. 14 Biondi.  
ARBITRO: Gonella di Parma 7,5.  
NOTE: Pigioggia per tutto il primo tempo, terreno pesante, spettatori 40.000 circa (pagaanti 19.077, abbonati 19.889) per un incasso di lire 524.500. Calci d'angolo 14 a 4 per il Napoli. Al 35 del p.t. è stato espulso Beatrice per gioco scorretto, ammoniti Mazzone e Merlo per gioco scorretto. Sorteggio doping negativo in tribuna d'onore il sindaco e numerosi autorità.

di spacciarsi di trasformarsi in attaccanti e tutti hanno dimostrato di conoscere a memoria la lezione. Sul piano strettamente del gioco il Napoli ha sovrastato la Fiorentina di un buon palmo a conferma di quanto andiamo dicendo: «I calci d'angolo. Fatta eccezione per la prima mezz'ora, nel corso della quale i napoletani hanno mostrato vigore e rispetto gli attacchi della Fiorentina la partita è andata sempre a senso unico i viola, per il gran lavoro svolto da Orlandini, Esposito, Luciano e Mazzone sono stati costretti a restare nella loro metà campo con il solo compito di intercettare le azioni di fare «muro» davanti a Superchi. Ed è appunto perché il Napoli è stato capace di manovrare il campo che non riescono di tanto arretrate che la partita è risultata interessante.

La Palma Intanto il duello tra Beatrice e Mazzone continua e al 35' il terzino viola colpisce l'avversario. Gonella è deciso: espulsione. Ad un minuto dalla fine del primo tempo nuovo calcio di punizione per il Napoli. Luciano allunga a Savoldi che lascia partire una gran botte. Superchi intuisce ed in estrema difesa in calcio d'angolo. Sulla ribattuta il pallone ricade in area viola e Orlandini manca la facile occasione.

Nella ripresa il Napoli aumenta di giri e al 6 Superchi blocca in tuffo un botte di Bruscolotti. Al 23' la rete del paraggio Giuliano finta e serve Orlandini che fucila sulla destra, entra in area. Finta e spedisce al centro Mazzone il più svelto allunga la gamba, anticipa tutti e devia in rete.

Loris Ciullini

DALLA REDAZIONE  
FIRENZE, 12 ottobre. È finita in partita Fiorentina a Napoli e sicuramente i due allenatori, Mazzone e Vincio avranno di che recriminare per avere perso un prezioso punto, poiché si è trattato di una partita da doppiopunto che ha visto fino al momento dell'espulsione di Beatrice (per un inutile fallo su Mazzone, una Fiorentina ben difesa da quella vista ad Ascoli una squadra più convinta dei propri mezzi anche se con il passare dei minuti alcuni dei suoi migliori elementi (Roggi e Antonioni) si sono smarriti). I napoletani dopo aver respinto gli attacchi portati loro dalla squadra viola una volta raggiunta l'intesa sul centrocampo hanno preso in mano le redini dell'incontro per molte ore allo scadere del novantesimo minuto.

Un Napoli che non appena avrà ritrovato il miglior Savoldi potrà dire la sua per la vittoria finale del campionato una squadra in questo momento, che non riesce a concretizzare il gran lavoro che svolgono gli uomini delle linee arretrate. La forza della compagine di Vincio è stata infatti la difesa e il centrocampo i suoi componenti hanno anche quando la Fiorentina giocata al completo hanno sempre trovato il modo

di spacciarsi di trasformarsi in attaccanti e tutti hanno dimostrato di conoscere a memoria la lezione. Sul piano strettamente del gioco il Napoli ha sovrastato la Fiorentina di un buon palmo a conferma di quanto andiamo dicendo: «I calci d'angolo. Fatta eccezione per la prima mezz'ora, nel corso della quale i napoletani hanno mostrato vigore e rispetto gli attacchi della Fiorentina la partita è andata sempre a senso unico i viola, per il gran lavoro svolto da Orlandini, Esposito, Luciano e Mazzone sono stati costretti a restare nella loro metà campo con il solo compito di intercettare le azioni di fare «muro» davanti a Superchi. Ed è appunto perché il Napoli è stato capace di manovrare il campo che non riescono di tanto arretrate che la partita è risultata interessante.

La Palma Intanto il duello tra Beatrice e Mazzone continua e al 35' il terzino viola colpisce l'avversario. Gonella è deciso: espulsione. Ad un minuto dalla fine del primo tempo nuovo calcio di punizione per il Napoli. Luciano allunga a Savoldi che lascia partire una gran botte. Superchi intuisce ed in estrema difesa in calcio d'angolo. Sulla ribattuta il pallone ricade in area viola e Orlandini manca la facile occasione.

Nella ripresa il Napoli aumenta di giri e al 6 Superchi blocca in tuffo un botte di Bruscolotti. Al 23' la rete del paraggio Giuliano finta e serve Orlandini che fucila sulla destra, entra in area. Finta e spedisce al centro Mazzone il più svelto allunga la gamba, anticipa tutti e devia in rete.

Loris Ciullini

La Palma Intanto il duello tra Beatrice e Mazzone continua e al 35' il terzino viola colpisce l'avversario. Gonella è deciso: espulsione. Ad un minuto dalla fine del primo tempo nuovo calcio di punizione per il Napoli. Luciano allunga a Savoldi che lascia partire una gran botte. Superchi intuisce ed in estrema difesa in calcio d'angolo. Sulla ribattuta il pallone ricade in area viola e Orlandini manca la facile occasione.

Nella ripresa il Napoli aumenta di giri e al 6 Superchi blocca in tuffo un botte di Bruscolotti. Al 23' la rete del paraggio Giuliano finta e serve Orlandini che fucila sulla destra, entra in area. Finta e spedisce al centro Mazzone il più svelto allunga la gamba, anticipa tutti e devia in rete.

Loris Ciullini

## GLI EROI DELLA DOMENICA

DI KIM

### Il progresso

La Juventus aveva già inventato il gol in «zona Cesarini» che sono i gol più carneschi, dati in «zona Cesarini» — sono irrimediabilmente adesso però attenti al progresso come è, per i suoi legami con industrie avanzate, la Juve si mette ad inventare anche gli autogol in zona Cesarini, ma ancora più insidiosi perché contro una gol l'entusiasmo di prima e al momento di ritirarsi gli altri non può fare proprio niente e il discolletto di casa che toglie la sedia di sotto la schiena del nonno che sta sedendosi.

### L'esempio

C'è un'altra considerazione da fare che le squadre minori rose dall'ambizione cercano di imitare le più illustri. A tutte le squadre di serie B, ad esempio, piacerebbe fare come la Juventus, che ha avuto un progresso e uno all'uscita ma dato che non sono a quel livello di perfezione i gol si sognano quanto si sognano ancora negli spogliatoi o quando stanno rientrando inquadra non il segno. Inquadra i risultati della Juve su venti squadre 14 non hanno fatto meno una rete e 3 ne hanno fatta una. La squadra ideale, sotto questo profilo, è il Novara che dopo tre giornate al sesto posto in classifica pur non avendo mai segnato. Non capisco cosa ci faccia, lì, il fatto che ha avuto una media di due gol segnati, uno annullato e un paio colpito per ogni partita giocata. Le cose, a questo punto, sono da lasciare a chi si occupa di campionati, con una legge speciale, lo mandano a partecipare a quello olandese qui è «precato».

### Il vizio

C'è ricascata l'Interno Lazio che ancora una volta — giocando con l'Inter — ha beccato il solito gol del solito difensore nerazzurro. Ha le attenuanti ma merita la galera egualmente ha le attenuanti perché il dispositivo di sicurezza era apparentemente buono un terzo della squadra a marcare Fedele che di solito è quello che fa i gol ai laziali un terzo a marcare Boninsegna che per contratto dovrebbe farli un terzo a marcare Chiniaglia che non approfittasse di un momento di disattenzione per fare un salto negli Stati Uniti. Il vizio è un vizio egualmente perché non c'è nessuno che era in porta non c'è rimasto nessuno per marcare Facchetti mentre tentavano sprecati tre uomini per marcare Boninsegna un lavoro inutile come quello di marcare Savoldi.

### Lo schiaffo

Il ciclo della Lombardia è tanto bello quando è bello e dice bisogna aggiungere che è tanto brutto quando è brutto. Sabato era una schifosa così che più del 90 per cento di partecipi al G. ro. clivistico del la regione hanno preferito andare a casa. Tra i superstiti ha vinto Moser e ci ha piacere ci entusiasma, ci riempie di orgoglio perché una volta tanto un italiano ha vinto anche se erano degli stranieri. A sentire la radio però Moser non aveva vinto il G.